

Prezzi di Associazione

Un anno	L. 10
6 mesi	L. 6
3 mesi	L. 3
1 mese	L. 1
Per corrispondenti	L. 17
Per abbonamenti	L. 9

Non si accettano abbonamenti di persone che non siano in Italia.

Per ogni richiesta di abbonamento o di inserzione si rivolga all'ufficio del giornale.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzi per le inserzioni

Per ogni riga di giornale per ogni giorno o spazio di riga con 20. — In terza pagina dopo la prima del giornale con 10. — Nella quarta pagina con 10. — Per gli avvisi ripetuti al doppio prezzo di prima.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e paglie non accettate al posteggio.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via del Gorgi, N. 28. Udine.

Enrico V e la Francia

La morte del Conte di Chambord, ultimo discendente diretto della già potente e gloriosa famiglia regnante di Francia, segna senza dubbio alcuno l'inizio di un nuovo ordine di cose nella personificazione dell'autorità sociale in quella grande nazione, e forse anche mette, come suol dirsi, anti-tappeto un serio e grave problema, dinastico ad un tempo e sociale.

La legittimità storica passando ora nel Conte di Parigi, nel rappresentante cioè del ramo degli orleanesi, potrà fondare una nuova dinastia, che sarebbe poi di qualche guisa la quarta di quelle che nello spazio di quasi quindici secoli hanno governato la Francia? La terza, che è quella così detta dei Capeti, ha più delle altre due tenuto il potere, poiché essa inaugurò con Ugo Capeto nell'anno 986 ed è finita ora con Enrico V, morto a Frohsdorf.

I Merovingi, che cominciarono con Framondo nell'anno 423, hanno durato fino al 742, in cui da Pipino in breve si inaugurò la stirpe dei Carolingi fino a Luigi V, correndo appena 236 anni. La prima dinastia francese durò, e la seconda soltanto quattordici.

La terza stirpe regale pertanto, quella cioè dei Capeti, è giunta fino, sul palco ferale in cui fu troncata la testa all'innocente Luigi XVI, e dopo il breve regno di Luigi XVIII e di Carlo X si è spenta nel castello di Frohsdorf colla morte del Conte di Chambord.

La serie dei Re che essa ha dato, è lunga, gloriosa e celebre nella storia della Francia, dell'Europa e del mondo. Le gloriose figure di S. Luigi IX, di Enrico IV e di Luigi XIV dispiegano, per così dire, quanto vi ha di grande in santità, in armi, in politica, in grandezza, in potenza, mentre questo splendido quadro che dipinge e sintetizza i fasti della stirpe borbonica di Francia ha molte e molte tinte scure, molti punti neri, che adombrano quei fasti e che offuscano tanto splendore.

Forse, ed anche senza forse, questi errori e queste colpe, si sono accumulate per opera della giustizia di Dio sul capo di ottimo Re, che cadde sul patibolo, e sulla testa di un pio principe, che è morto esule dalla patria e privato del trono. La tremenda minaccia di Dio di visitare il colpevole nella terza e nella quarta generazione ha avuto una tremenda conferma e una completa applicazione nella famiglia Reale di Francia, e Luigi XVI come Enrico V sono le due vittime più illustri, che su questa terra hanno dovuto scontare gli errori e soddisfare le colpe dei loro antenati.

A dire il vero, non possiamo difenderci da un pensiero grave, triste e doloroso, mirando in quale famiglia è passata la storica legittimità della monarchia francese. Sono note senza che abbiano bisogno di ricordarle, le grandi colpe di cui si è resa responsabile, e in faccia a Dio e in faccia agli uomini la famiglia degli Orleans, la quale come fa la cagione primitiva dei mali esempi dati dalla Corte di Francia, così fu ancora lo strumento principale della rovina della vecchia stirpe borbonica.

Purtroppo il Conte di Parigi ha sopra di sé il fardello di una ben triste e vergognosa eredità, dal reggida *Égalité* che lo manteneva nel sangue di Luigi XVI, al re cittadino Luigi Filippo, che la corona strappò di capo all'infante affidato alle sue cure e al suo patrocinio, corre una serie nefasta e dolorosa di scandali e di vergogne, che vogliono sperare sia stata di qualche guisa riparata dal sangue innocente del Re martire e dall'eroico sacrificio del principe esule. E' quindi per lo meno assai malagevole potere non fosse altro intravedere in ombra e presagire a

grandi tratti l'avvenire che è riservato alla Francia o alla sua nuova dinastia.

Per quanto il Conte di Parigi sia, a così esprimerlo, ribattezzato politicamente e socialmente, coll'ampia cessione che di ogni suo diritto gli ha fatto l'ammirabile Conte di Chambord, per quanto l'esperienza dolorosa di tanti anni di lotta e di sacrificio abbia potuto ritemperare il suo animo a forti e a virili propositi, pur tuttavia non è dato ancora conoscere con sufficiente fondamento se questa dinastia novella potrà assimilarsi colla Francia odierna; e se per essa e con essa sia giunto il momento in cui le inalterabili esigenze del diritto potranno coordinarsi ed armonizzarsi coi bisogni reali dell'epoca, colle giuste, ragionevoli, contentabili tendenze dei tempi e degli uomini.

Egli è questo un problema che è tuttora il segreto di Dio: ed lo sveleranno senza dubbio non lontani eventi. Aspettiamo per conoscere se la giustizia di Dio è già soddisfatta, e se quindi comincia la sua misericordia.

(Dall'Unione)

Germania, Francia e Russia

I giornali francesi rispondono con provocazioni alle provocazioni dei giornali di Bismarck. Si direbbe proprio vicino un dialogo tra i cannoni dei due paesi. La stampa russa si è mostrata più saggia; ha simulato di credere che il monito insolente fosse diretto solo alla Francia, e si è limitata a mostrare le sue simpatie per la grande vinta nel 1870. Peraltro non è poco.

Intanto i fondi pubblici scendono con grande danno specialmente della Francia. E' possibile che questo basti per ora a contentare lo spietato Cancelliere.

Un fatto però da notare prima di passare ad altro è il linguaggio tenuto dalla *Reforme* giornale di Waidek Rousseau. Parendo a questo giornale che dal modo di condursi del Bismarck risulti, che egli si riserva il giorno e l'ora di rinnovare la guerra, risponde al fiero cancelliere:

«Noi abbiamo il coraggio di osservare al signor Cancelliere che egli è completamente isolato in Europa, e che lo strepito che fa fare non ha altro scopo all'infuori di quello di nascondere questo isolamento. Gli avvenimenti forse imminenti, ci daranno ragione. Trattasi solamente di aspettare i risultati della giustizia imminente la quale raggiungerà presto o tardi coloro, i quali credono di poterle sfuggire.»

E' la prima volta dopo la catastrofe di Sedan che suona un linguaggio così fiero su di un giornale francese ufficiale. Da che trae motivo la *Reforme* ad usar tanto? Non crediamo che essa abbia scritto sul serio che Bismarck si trova isolato: il fatto del contrario è evidente; ma crediamo che il linguaggio della *Reforme* sia fatto per mascherare l'aiuto che oggi la Francia conta di ottenere dalla Russia, aiuto che per sé solo basta a paralizzare le forze dell'impero germanico accresciuto da quelle dei suoi alleati. Imperocché si può tenere per certo che scoppiata una volta la guerra sul Reno, le forze dell'Austria saranno chiamate di preferenza ai Balcani, e quelle d'Italia o resteranno sulla difensiva, o poco potranno accrescere di peso sulla bilancia. L'Italia avrebbe in questa circostanza da far la guardia alle sue numerose coste, e più che altro alla Sicilia ed al napoletano, se non vuole essere dimezzata con poco sforzo del nemico.

Resta però a vedere se non sia vana per parte del giornale francese la speranza d'aver aiuto per parte della Russia. E' un fatto che la notizia che vengono dalla frontiera russa sono gravissime. Le guarnigioni della Lituania e della Polonia vengono rafforzate da 30 mila uomini. Piccole borgate che da molti anni non avevano veduto un sol-

dato formicolano di soldati, e a Lublino vengono costruite in tutta fretta caserme per la cavalleria. Contratti importantissimi di foraggi vennero conclusi dalla Russia, e a Lituania-Brest, dice un giornale di Posen, non vi è più posto nei magazzini per le enormi quantità di provvigioni da guerra che vi si mandarono. Ciò che prova che le aspetta un grande esercito che sarà colà accampato. Intanto il governatore della Polonia va ispezionando tutte le fortificazioni di confine.

La Russia accampa poderosissima ai confini germanici. Non le passasse anche, obbligherebbe sempre la Germania a tenervi di fronte un grosso esercito. Ricordiamoci quello che avvenne nel 1870. L'Austria aveva un corpo d'esercito ai confini prussiani, e la Prussia fu obbligata a dividerlo la forza per fronteggiare quella dell'Austria. Quindi la guerra pendeva incerta, o solo fu guadagnata dalla Prussia, quando l'Austria ebbe ritirati i suoi reggimenti.

La penisola balcanica

La *Neue Freie Presse* del 25 agosto esorta tutti gli uomini politici prudenti e saggi che l'Austria può avere, a non compiacersi di mire belliche.

Si è appunto oggi, dice questo giornale di Vienna, che questo avvertimento ne sembra assolutamente necessario nel momento in cui l'antagonismo tra l'Austria e la Russia, antagonismo che noi non vogliamo per nulla negare, si manifesta chiaramente nella penisola dei Balcani.

Infatti i quattro stati creati dalla pace di Berlino vi formano il *quatuor* più singolare che si possa vedere; alla destra la Serbia e la Rumania; a sinistra la Bulgaria ed il Montenegro.

Da quanto pare essi non sono guari sul punto di accordarsi tra di loro: i sentimenti del principe Milano sono noti. Egli è un amico dell'Austria, e la distinta accoglienza che gli venne fatta da noi non può far a meno di confermarlo nelle sue buone disposizioni.

Quando al re di Rumania, noi abbiamo espresso, qualche giorno addietro, il voto che egli lasciasse la nostra capitale quale amico dell'Austria. Ora, se si deve prestar fede agli indizi, è abbastanza probabile che sarà così. La questione del Danubio sembra che sia alla vigilia d'essere regolata in maniera da proteggere gli interessi dell'Austria senza ferire per nulla la legittima suscettibilità della Rumania.

Durante il soggiorno del re Carlo a Vienna si presenterà ben l'occasione di compiere la conversione cominciata a Berlino. Di già si parla ed i giornali si occupano dell'adesione della Rumania alla alleanza Austro-germanica; ciò che ora non è che una supposizione, sarà forse domani un fatto compiuto. Quanto alla Bulgaria ed al Montenegro, fanno tutto l'opposto della Serbia e della Rumania.

Il primo di questi paesi, ancora ufficialmente vassallo della Turchia, dacehè ha cominciato a vivere politicamente, non fu mai altro che un Satrapo russo.

L'attitudine del Montenegro, sulla quale non si ebbe mai il più piccolo dubbio, venne di nuovo più accentuata dalla visita del principe Nicola a Costantinopoli.

Questa visita ebbe luogo dietro l'istigazione della Russia, che cerca dal canto suo di prendere la Turchia nella pancia, facendola passare per suo migliore amico.

Bisogna che il Montenegro viva in piena armonia colla Porta per sottrarlo all'influenza austriaca. Sullo stesso Bosforo la influenza russa è alle prese colla influenza tedesca, e si dice che S. S. Pascià sarebbe disposissimo a dar la preferenza alla prima.

Tale si è il quadro che ne viene offerto dalla penisola dei Balcani. Era poco, probabilmente, la situazione si rischierà abbastanza, e si vedrà la Serbia e la Ru-

menia appoggiarsi risolutamente all'Austria, la cui amicizia è per loro indispensabile, in seguito alla loro posizione geografica, mentre la Bulgaria ed il Montenegro continueranno a rimanere attaccati alla Russia. Così pure noi crediamo poco saggio lo scherzare col fuoco o parlare d'una guerra colla Russia, guerra che si deve con ogni nostra possa evitare.

A FROHSDORF

Leggiamo in una corrispondenza del *Figaro* (29):

Per tutta la giornata di ieri la folla ha continuato a sfilare dinanzi alla salma del conte di Chambord. Per un'ora continua sono rimasti lì ad esaminare questi gruppi che si rinnovano incessantemente, di contadini e di fanciulli ciecosi, di grossi borghesi e di piccoli mercanti, di forestieri e di operai — gli uomini vestiti dei loro migliori abiti; le donne col monocilio annodato al mento che è l'acconciatura del capo presso le contadine di quei paesi.

Giungono a frotte fanciulletti quasi tutti scalzi segnando sulla polvere delle strade una infinità di tracce di ditoli che si prenderebbero per orme di Lillipuziani in emigrazione.

Colle genti di Ungheria giungono quei della Stiria, popolo di cacciatori che conosceva il conte di Chambord per i tanti benefici ricevuti e che ora lo piange a calde lagrime.

Gente è venuta da tutti i villaggi dai più prossimi ai più lontani da Frohsdorf.

Si è dovuto ricorrere al solito espediente in simili circostanze di treni straordinari: si tutte le linee per trasportare i pellegrini, e questo spettacolo è semplice, rustico, schiettamente doloroso. Quale differenza conta sfilata dalla stupida curiosità parigina dinanzi ai morti illustri. Il cuore vi dice che quegli che colla gioia era veramente il benefattore del paese in cui è morto.

Circa 20,000 persone sono sfilate dinanzi al catafalco, fra essi appena cento francesi perchè questi sono stati tutti invitati a Gorizia.

Il conte Blacas richiesto dal paracchie persone se il conte di Chambord sarebbe fotografato sul suo catafalco ha risposto negativamente ottenendo in ciò alla volontà dell'augusto defunto che negli ultimi giorni della vita ha vietato formalmente di fotografarlo sul letto funebre.

La contessa di Chambord risponde di suo capo di telegrammi dei principi stranieri con quello stile pieno di chiarezza e di fermezza che la caratterizzano. Da sabato in poi sono giunti tanti dispacci e tanti se ne sono spediti che il telegrafo di Neustadt ha perduto oltre a duecento mila franchi in tre giorni.

Il Re di Napoli ha inviato una corona che forma l'annunziazione universale.

E' stato consegnato al barone di Raincourt il frammento della bandiera della guardia reale che Madame di Cussy ha inviato. Il sig. di Raincourt si è incaricato di trasmetterlo alla contessa di Chambord, in una lettera d'invio che l'accompagnava e che faceva conoscere il donatore di questo lembo storico.

Il conte di Parigi ha surrogato il suo stemma d'Orleans con quello della Casa di Francia, coi tre gigli d'oro. Questa determinazione è la prova che accetta l'eredità del ramo primogenito dei Borboni.

Contrariamente a ciò che si era annunciato l'imperatore d'Austria non si è recato a Frohsdorf, sebbene avesse già mandato apposto messo ad annunciare alla contessa di Chambord la sua visita.

L'assenza dell'imperatore si spiega col fatto del parto della principessa imperiale che si attendeva da momento in momento. (Vedi telegrammi).

— Si spera ottenere la domandata temporanea sospensione della clausura, desiderando molta signore di andare a pregare sulla tomba dell'augusto Principe, la porta della quale comunica col recinto del convento dei Padri Francescani.

Il conte di Bardi, afflittissimo per la morte dell'augusto zio, è caduto gravemente ammalato.

Fra le memorie di famiglia che il conte di Chambord con religiosa pietà conservava nella sua camera da lavoro, sono rimarchevoli: il ritratto di sua madre, una ciotola di capelli di suo padre, l'assassino duca di Berry, il ritratto di Carlo X e soprattutto un foglio di carta, ingiallito dal tempo, chiuso in una custodia di cristallo ed appeso al disopra dello scrittoio. Questo è il testamento scritto da Luigi XVI nella prigione del Tempio, poche ore prima di salire il patibolo.

La visita dell'Imperatore d'Austria

AL CONTE DI PARIGI

L'imperatore d'Austria si recò a far visita al conte di Parigi all'Hotel Imperial, accompagnato dall'aiutante generale Mondel. Questa visita fu tanto inaspettata, che il conte di Parigi non ebbe neppure il tempo di recarsi ad incontrare l'imperatore sulla scala.

La visita durò mezz'ora. Il duca di Chartres e il duca di Alençon accompagnarono l'imperatore alla carrozza.

Nella giornata tutti i principi di casa Orleans andarono al palazzo imperiale a restituire la visita. Erano in frac e portavano il velo di lutto al cappello. Tanto all'arrivo quanto alla partenza la guardia presentava le armi.

Viene attribuita una grande importanza a questa visita.

ECHI D'ISCHIA

Il Piccolo di Napoli reca i seguenti particolari ricavati da quell'isola sventurata in data 30 agosto p. p.:

A Casamicciola sono stati sospesi i lavori di costruzione delle baracche, perchè manca il legname. In molti punti della contrada Casamicciola il feto dei cadaveri è insopportabile.

Non si edifica, né si abbatte.

Un manifesto dell'autorità locale ordina ai proprietari di abbattere le mura crollanti sotto pena, ecc. Di quali proprietari intende parlare il regio commissario? Sono proprietari quelli che non hanno più nulla o che avendo ancora un muro crollante sono nell'impossibilità di pagare la mano d'opera per la demolizione? Le baracche costruite finora non bastano. Si è lesinato sul numero dei tavoloni e questi sono stati collocati in modo che l'acqua, il vento, il sole possono fare il comodo loro. Non si scava più, non si pensa a recuperare i valori che sono sotto le macerie. I valori rinvenuti finora ammontano a circa 10,000 lire in biglietti e sono in potere della delegazione. Non si rifiutano mai di deplorare la lentezza dei soccorsi di salvataggio. Iori in presenza mia furono scavati due cadaveri i quali non avevano contusioni né erano coperti di macerie; erano rimasti a letto, erano stati salvati da una volta in forte infortunio, sotto la quale erano a dormire e, perchè non scavati a tempo, erano evidentemente morti di fame. Persone del paese mi assicurano che altri due fanciulli erano stati estratti nelle stesse condizioni.

Ieri l'altro arrestarono un Francesco Zabatta trovato in flagranza di furto di lire 1811 che aveva scavato alla Piccola Sentinella. La maggior parte delle baracche sono vicine al Camposanto. Nell'interno dell'isola in molti punti l'opera del Comitato di soccorso non è giunta ancora, in altri è andata tardi, ma sempre scarsa e pitocca.

Governo e Parlamento

Notizie diverse

Il Consiglio dei ministri, dietro discussione avvenuta alla Camera in occasione dei bilanci di prima previsione, aveva dato in-

carico al ministro dei lavori pubblici di studiare la convenienza e l'utilità della creazione di un ministero delle Poste e dei Telegrafi. — Ora in occasione della compilazione dei bilanci per l'anno prossimo l'on. Magliani ha chiesto se si doveva tener conto di quella divisione; ma il Presidente del Consiglio ha fatto sapere che per ora non si poteva pensare a questo nuovo ministero.

— I deputati piemontesi hanno invitato l'on. Depretis ad un banchetto che dovrà aver luogo a Torino (in un giorno da fissarsi), perchè egli possa esprimersi intorno alla situazione dei partiti alla Camera, e ciò per evitare che una agitazione contraria al gabinetto possa giovare dell'incertezza per far proseliti.

— Contrariamente alle notizie date nei giorni scorsi, il ministro Berti si recerà fra giorni ad Udine per visitare quell'Esposizione provinciale.

— Il regolamento preparato per i prestiti da farsi ai comuni danneggiati dalle inondazioni ingiunge ai Consigli provinciali ed ai Consigli comunali di deliberare prima del 31 dicembre p. v. intorno ai prestiti loro occorrenti inviando subito relazione al Ministero. La somma complessiva dei prestiti da farsi dal governo non potrà eccedere i 20 milioni, i quali saranno rimborsabili nel periodo non maggiore di 20 anni.

— Si sta preparando un progetto di legge sulla marina mercantile.

La questo progetto verranno introdotte alcune proposte della commissione di inchiesta, così, per esempio, quella riguardante le tasse marittime, quella per l'aumento delle navi utilizzabili alla marina militare. La marina mercantile godrebbe inoltre maggiori agevolazioni per il trasporto dei carboni dall'Inghilterra.

Gli armatori avrebbero, però, l'obbligo di adoperare materiale di costruzione nazionale.

ITALIA

Roma — Scrivono alla Gazzetta Piemontese:

Fra poco i magistrati di Roma saranno chiamati a giudicare di una che è forse la più curiosa fra le curiosissime cause che si siano mai agitate nelle classiche aule di Temi.

Nell'ultima elezione politica, fra le babele infinite di manifesti scritti e buffi raccomandanti le candidature di Gatti, Orsini, Arbib e Ricciotti Garibaldi, ne comparve uno più buffo di tutti gli altri, che raccomandava agli elettori romani il nome di Orazio Arzilli.

Questo sor Orazio è un eccellente traste-verino, buon patriota, grasso, rubicondo e faceto, che possiede una trattoria molto popolare, con giardino e pergolato, nel remoto vicolo del Piede.

Or bene, anche Orazio Arzilli per quell'elezione mise fuori il suo programma politico, un programma che prometteva il martedì fagioli con le cotiche, il giovedì gnocci con patata, il venerdì zuppa alla marinara, e così di seguito, il tutto naturalmente inaffidato da buon vino di Gaetano, e concludeva con l'invitare gli elettori romani a dare il voto a lui.

I programmi di Orazio furono affissi largamente per le cafonate della città, non muniti di marca da bollo, perchè la legge esonerà gli affissi e i manifesti elettorali da qualunque tassa. Ma le guardie acciuffarono i notturni affissori dei manifesti, li condussero in Questura, ve li tennero per ventiquattro ore, sequestrarono i manifesti e denunziarono all'autorità giudiziaria Orazio Arzilli come colpevole. Indovinate di che? Di sfregio alle istituzioni parlamentari! Ma poi avvedutisi del grosso granchio pescato, lasciarono da parte lo sfregio alle istituzioni e intimarono ad Orazio una contravvenzione di 776 lire per la mancanza delle marche da bollo ai manifesti.

Orazio naturalmente non le volle e non le vuole pagare. Egli dice che il suo era un manifesto elettorale bello e buono, e cita in suo appoggio gli ottanta voti circa da lui effettivamente raccolti e ufficialmente constatati, o la legge stessa la quale esenta in termini generali ogni manifesto elettorale dalle tasse di bollo, senza prescrivere in alcun modo che i manifesti debbano essere redatti in questa piuttosto che in quell'altra maniera.

Il cassetto è abbastanza curioso, e tale forse da mettere in discreto imbarazzo le teste dei nostri magistrati.

Orazio da canto suo è risoluto ad andare fino in fondo, a ricorrere in appello qualora i giudici di prima istanza gli dessero torto, e magari anche in Cassazione. Ma non vuole che sia detto che egli è stato un candidato per buia. Non è per nulla che è traste-verino!

— La notte di sabato si è scatenato sulla città un temporale, ieri, alle ore 8 ant., fu sentito qui una leggera scossa di terremoto in senso ondulatorio. A Frascati, invece, furono sentite due scosse violente.

La popolazione allarmata fuggì nelle strade. Nessun danno.

Scosse di terremoto sono state sentite ieri anche ad Ariccia ed Albano.

Napoli — Leggiamo nella Discusione di Napoli:

S. Eccellenza Rma il pio e doto nostro Arcivescovo nella sua paterna e caritatevole sollecitudine — in quel modo che più gli è consentito disporre — per alleviare le misere condizioni dei proprietari e locatari dei terreni danneggiati dell'isola d'Ischia, e facilitare loro la vendemmia e quant'altro occorre per la coltura dei terreni; è venuto nella determinazione — di accordo con Mons. Vescovo d'Ischia — di elargire la cospicua somma di lire centomila dal danaro che la carità dei fedeli ha loro affidato; concorrendo in maggior quota l'E. S. Rma.

Questa somma in proporzione delle offerte mandate a Monsig. nostro e al Vescovo d'Ischia, è ingente; ma ciò non ostante è assai bene destinata, perchè offrirà il mezzo perchè il principale prodotto dell'isola non vada perduto per mancanza di mezzi nella ricostruzione di torchi, recipienti, cellai ecc.

La somma non sarà data a prestito — come qualche altro Comitato che dispone di sessi maggiori mezzi, pensa — ma verrà largita e ripartita con norme e criteri che i due Prelati stanno facendo studiare da loro Commissioni che formeranno un apposito regolamento.

ESTERO

Russia

Le manovre russe di quest'anno saranno di grande importanza perchè gli eserciti si faranno non più con brigate e divisioni, ma a corpi interi.

A Dumbin sono molte migliaia di lavoratori russi che migliorano le fortificazioni ivi esistenti; i lavoratori polacchi furono esclusi da questi lavori.

Si sta costruendo le doppie rotaie della ferrovia che unisce Pietroburgo ai confini prussiani, e si lavora con tale alacrità che sperasi di terminare il tutto nel prossimo ottobre.

Una ordinanza imperiale proibisce agli studenti, della Lituania di frequentare l'Università ed i ginnasi di Varsavia. Quest'ordinanza è fatta pur soddisfare ai panslavisti che vogliono separare totalmente dalla Polonia la Lituania e russificarla.

Francia

Il Temps annunzia che qualche ufficiale oboise licenza per recarsi a Frohadorf, e che su ciò non venne presa alcuna determinazione. Circa poi agli ufficiali che assistono alle grandi manovre, essi non saranno autorizzati. Per gli altri che potrebbero recarsi a Frohadorf, resterà stabilito che non potranno assistere alle funzioni fauburi che in abito borghese ed in forma tutt'affatto privata ed individuale.

DIARIO SACRO

Martedì 4 settembre

s. Pelagio m.

Effemeridi storiche del Friuli

4 settembre 1306 — Il patriarca Ottobono annunzia al Trivigiani l'elezione del loro nuovo vescovo Pandolfo.

Cosa di Casa e Varietà

Pel superstiti dell'isola d'Ischia. Cappellano e popolo di Trinità L. 12.87.

Offerte precedenti L. 2741.43

Totale » 2754.35

Per Gorizia. Durante la giornata di ieri e la notte scorsa passarono per la nostra stazione ferroviaria parecchie centinaia di legittimisti diretti a Gorizia. Un solo treno di 20 carrozze ne portava 700.

Avviso. Si avverte chiunque può averne interesse che per speciali motivi nelle due prossime feste (Sabato e Domenica 8 e 9 corr.) non si amministrerà in Udine la cresima.

Il ministro Berti ha telegrafato da Fabbiano alla Presidenza del Comitato della nostra Esposizione, che non avendo potuto assistere all'apertura della medesima, verrà ad Udine venerdì prossimo, trattenendosi fino alla chiusura.

Gli verrà offerto un banchetto.

Una processione. Erano undici anni che nella chiesa del Redentore si celebrava

la festa della Madonna della Cintura senza la tradizionale processione. Ieri però potremmo vedere l'immagine della Vergine peregrinare nel pomeriggio per più di un'ora le vie di quella vasta parrocchia, preceduta da numerosi gonfaloni, tra lo sfavillare del cerel, in mezzo a lunghe file di devoti. Ne fummo lieti assai, giacchè sappiamo quanto queste manifestazioni esterne del culto religioso valgano ad affermare e ad accrescere la fede nei cuori.

Tra i fedeli, che seguivano la devota processione, ci fu dato di vedere numerosissime, precedute dalla loro croce, le ancelle del Redentore. E' un'istituzione devota alle cure del reverendissimo parroco don Pietro Novelli, il quale, raccogliendo in più falange le fanciulle della sua parrocchia, vuol farne delle cristiane ferventi, coll'avvezzarle specialmente a vincere gli amari rispetti. E le sue fatiche sono coronate da ottimi risultati. Stanno a provarlo gli assalti vigilanti messi contro la religiosa istituzione da certuni che già hanno la sicurezza di non aver mai a toccare da un prete lezioni di cui largheggiano tali che non sono amici dei preti.

Nel rimborso delle quote minime. Alla Provincia di Udine furono assegnate L. 11.074 sul fondo sussidi agli inondati, quale somma destinata ai rimborsi delle quote minime nei comuni danneggiati dalle inondazioni dell'antico decorso.

Bambino salvato. Sabato, fra le Porte Frugines e Gemona, Giovanni Bertacchi-Fogolini e Luigi Cainer, stavano provando un cavallo, quando, messi in allarme da disperate grida di donna, videro venir giù per la Roggia, che in quel punto entra in città, il corpo d'un bambino.

Il misero corpicciolo era già passato sotto le ruote del molino del Cainer e passava sotto al ponte della strada di circonvalazione, quando il Cainer, balzato dal rotabile, si slanciò nella Roggia, e, raccolto il bambino, lo consegnò al Bertacchi-Fogolini che era lui pure disceso per dargli aiuto.

Il bambino pareva morto: ma di lì a poco cominciò a dar segni di vita, e trasportato in casa del Cainer ed apprestategli le prime cure rinvenne del tutto.

Nel passato sotto le ruote del molino egli riportò lesioni alla schiena ed in altre parti del corpo ed ebbe strappati tre denti; tuttavia oggi il suo stato è tale da render certi della sua guarigione.

E' un bambino di Pianis, di non ancora tre anni, e, sfuggito all'annegamento ed allo stritolamento, può dirsi che fu un miracolo se ha potuto sopravvivere al triste caso.

Intanto una lode è da tributarsi ai bravi Cainer e Bertacchi-Fogolini, alla cui prontezza nell'accorrere in aiuto del pericolante bambino ed allo cui cure è dovuto se il bambino fu salvo.

Società fra i docenti elementari del Friuli. I Soci sono invitati all'adunanza generale che avrà luogo in Udine il giorno 6 corr. alle ore 11 ant. nei locali della Società Operaia Generale di Mutuo Soccorso, Piazza dell' Ospedale n. 2, per trattare i seguenti oggetti:

1. Resoconto morale 1883.
2. Rendiconto amministrativo 1883.
3. Preventivo 1884.
4. Comunicazioni o proposte del Consiglio di Direzione provinciale.
5. Comunicazioni e proposte delle Rappresentanze distrettuali.
6. Nomina del Consiglio di Direzione provinciale.

Incassi all'Esposizione. Sabato si ebbero i seguenti incassi:

Biglietti a cent. 50 n. 658	L. 329.—
» » 25 » 18	» 4.50
Domenica:	
Biglietti a cent. 50 n. 1508	» 754.—
» » 25 » 594	» 148.50
Incassi precedenti	» 15737.50
Totale L. 16973.50	

Consiglio comunale di Udine. Nella seduta del giorno 4 corr. sarà a procedersi anche alla nomina di un consigliere comunale a membro della Direzione provinciale del Tiro a segno.

Sentenza annullata. La Corte d'Appello di Venezia, a cui il Procuratore del Re presso il Tribunale Corrozzionale di Udine ebbe a ricorrere contro la sentenza del Tribunale stesso che assolveva il Ragioniere Bonassi Giuseppe pelle note re-

...annullò la detta sentenza, condannando il Borassi a 3 mesi di carcere, e alla rifusione di tutte le spese processuali.

ELENCO DELLE ONORIFICENZE OTTENUTE ALLA MOSTRA PROVINCIALE.

CLASSE 40.

Monografia.

Medaglia d'argento.

Brazza di Savorgnan sr. Datino, Udine, lavori d'irrigazione.
Cecchini Ing. Francesco e Leonardou Luigi Paolo, S. Vito al Tagliamento, lavoro topografico.
Cominotti cav. Giovanni, Tolmezzo, studi forestali.

Latteria Sociale, Resutta, monografia sulla latteria.
Municipio di Marano lagunaro, regolamenti pesca.

Panciera co., Zoppola studi microscopici.
Stazione sperimentale agraria, Udine, apascoli diversi e rescotti dell'azienda.

Medaglia di bronzo.

Azienda Piccola S. Giorgio della Richinvelda, disegno d'una concimaia.

Caselli ex., Udine, progetto per marcite.
Corazza dott. Antonio, le stalle umide.
De Marchi Paolo, Tolmezzo, studi sul legname della Carnia.

Farigo Cesare e Martini Vittorio, Udine, progetto di costruzioni etnoetiche.
Morgano de Nilma, com. Carlo Marco, Brugnera, disegni di case coloniche.
Amarti Giov. Batt., Udine, Manuale delle monete antiche e medioevali italiane.

Menzione onorevole.

Avogadro Achille, Udine, Guida di Udine.
Baldassera don Valentino ed Elli co. Giovanni, Gemona, monografia del distretto di Gemona.

Brazza co. ing. Datino, Udine, diagrammi relativi alla coltura del frumento.
Comitato distrettuale, Ampezzo, monografia del distretto.

Comitato distrettuale, Latissana, monografia del distretto.
Comitato distrettuale, S. Vito al Tagliamento, monografia del distretto.

Comitato distrettuale, Udine, monografia delle strade distrettuali per l'ing. B. Zuccaro; monografia dei legname per P. Sartogo; monografia delle acque per l'ing. Chiaruttini e l'ing. Broili.
Comizio Agrario, Spilimbergo, Atti del Comizio.

Del Fabbro G. e Magrini dott. Arturo, Forni Avoltri, monografia della latteria.
Fabris Giovanni di Leonardo, S. Maria la lunga, monografia del distretto di Palmanova.

Ferrari dott. Pio Vittorio, S. Giorgio di Negara, cenzi statistici descrittivi di San Giorgio di Negara.

Gusoni Luigi, Sacile, storia e statistica di Sacile.

Leocini dott. Domenico, Osoppo, monografia sulle latterie sociali.

Manzini Giuseppe, Udine, notizie sulla lberizzazione del seme bachi.

Mangilli march. Fabio, Udine, disegni di irrigazione istituiti in Flumignano.
Società enologica, Attimis, statuto.

Somavilla Antonio, Treppo Carnico, disegno di cascina mobile per pascolo alpino.
Valico Graziano, Udine, monografia di emolici con 150 tavole colorate.

Valocchi Antonio, Spilimbergo, monografia del distretto di Spilimbergo.

Attestato d'onore.

R. Istituto Tecnico, Udine.
Ospitale Civile, Udine.
Accademia, Udine.

Attestato di benemerita.

Agenzia cav. Carlo Kechler, Percotto, gruppo strumenti.

Agenzia comm. Morgano de Nilma di M. — Varda, gruppo strumenti.

Agenzia Piccola, S. Giorgio della Richinvelda, gruppo strumenti.

Agenzia. co. Ottaviano di Prampero, Tavagnacco, gruppo strumenti.

Colotti dott. cav. Fabio, Udine, cervelli preparati.
Pari dott. Anton-Giuseppe, Udine, pubblicazioni.
Pirona prof. cav. G. Andrea, Udine, pubblicazioni.

Errata-corrige — Alla Classe 31, dove sta scritto: medaglia d'oro, Congregazione di carità varie della Provincia. Questionario, va sostituito: Alla Istituzione dei Manicomio autocurati, fondata e sostenuta a spese della Provincia, per iniziativa e sotto la direzione del cav. dott. Andrea Peronini.

monografia del distretto. Bisogna invece leggere: Al Comitato distrettuale di Spilimbergo (Ing. G. Bearzi, Carlini Antonio, Pognoli dott. Antonio, Pognoli dott. Luigi, dott. Mazzarini) per monografia del distretto.

Alla Classe 5 leggesi: Menzione onorevole a Elboldi Enrico per stabilimento a scoppio oscillante (brevetato). Alla Classe 30: Menzione onorevole: Manzini Giuseppe per giornali sinottici ad uso dei direttori delle scuole e degli insegnanti, (che ora stampato nella classe 40). Alla Classe 40: Menzione onorevole: Manzini Giuseppe di Udine per notizie sull'ibernazione seme-bachi (che ora omesso).

Classe 15: Menzione onorevole: Codutti Giuseppe di Udine per lavori di carteggio con.

Alla Classe 40 nell'attestato di benemerita assegnato all'Agenzia conte Ottaviano di Prampero, Tavagnacco, leggesi: Torosano.

Alla Classe 35 venne omesso: Medaglia di bronzo agli eredi del fu Simone Chiaravella di Canova (Sacile) per seta greggia (filanda a vapore).

Bollettino meteorologico. L'Ufficio del *New-York Herald* manda la seguente comunicazione in data del 1 Settembre.

«Una forte burrasca arriverà probabilmente sulle coste dell'Inghilterra, della Francia, della Norvegia tra il due e il quattro settembre.

«Soffiano venti impetuosi dal Sud-est e dal Nord-ovest il tempo è rigido nell'Atlantico, al nord verso i 35 gradi di latitudine.»

I Funerali del Conte di Chambord

(Nostra dispaccio particolare)

Gorizia ore 12.30

Spettacolo immenso, indescrivibile. Città pavesata a tutto fiammella di gente. Migliaia forestieri Francia, Austria e Italia. Arrivo treno commovente generale. Corone innumerevoli e ricchissime, carro funebre superbo. Corteo diriges lentamente cattedrale. Corteo è interminabile, fanno spalliera truppe guarnigione e Veterani, accompagna tutto il clero città e provincia, Congregazioni religiose, confraternite, ospizi, professori seminario, Capitolo, nuovo vescovo, tre bande. Seguono innumerevoli rappresentanza, deputazioni, autorità folla enorme. Chiude distaccamento militare.

In duomo pontifica nuovo arcivescovo Zorn.

Se dobbiamo prestar fede ai dispacci della *Stefani* sarebbero sorti dei dissensi fra i principi in causa dell'assegnamento dei posti nei funerali. Il telegramma surferito non ci dice nulla in particolare, però abbiamo letto un dispaccio della *Patria del Friuli* dove è detto che dei membri della casa di Francia intervennero ai funerali soltanto il conte di Bardi. Ciò ci farebbe inclinare a ritenere che qualche cosa di vero ci sia nei dispacci *Stefani*. Intanto li riproduciamo:

Frohsdorf 2 — Al servizio funebre di ieri l'arciduca Carlo Luigi, rappresentante dell'Imperatore d'Austria, teneva il primo posto, veniva quindi l'ex duca di Parma, pueri il Conte di Parigi. Il conte di Bardi e don Carlo, ammalati, non assistevano alla cerimonia. La questione dei posti ai funerali di Gorizia solleva grandi difficoltà non ancora sciolte. Il conte di Parigi accettò ieri di occupare un posto secondario causa il carattere familiare della cerimonia; ma sembra che egli sia deciso di ritornarsene a Parigi piuttosto che avere il secondo posto nella cerimonia di Gorizia.

Un gruppo di realisti avendo sentito che il conte voleva ripartire per Parigi andò a trovarlo, lo supplicò di restare, dichiarando che volevano ad ogni costo che i funerali fossero presieduti dai principi francesi. Le trattative fra Frohsdorf e Vienna continuano. Finora il disaccordo è completo. Il conte di Parigi andrà stasera a Gorizia per presiedere i funerali come capo di Francia, ovvero ripartirà per la Francia con tutti i principi d'Orléans.

I legittimisti sono furiosi della resistenza contro il conte, lamentata dai Borboni spagnoli e italiani attualmente a Frohsdorf.

Frohsdorf 2 — La contessa di Chambord persiste nel volere che i funerali di Gorizia siano presieduti dal più prossimo parente; quindi il conte di Parigi o i principi d'Orléans decidano di non assistervi; ripartiranno per Parigi probabilmente stasera.

TELEGRAMMI

Salisburgo 31 — Kaluoky e Bismark ebbero oggi una conferenza di parecchie ore. Bismark e la famiglia fecero una passeggiata in vettura, invitò a pranzo Kaluoky e il governatore di Salisburgo.

Salisburgo 1 — Bismark e famiglia, accompagnati da Kaluoky e dal governatore si recarono a piedi dall'Hotel alla stazione dove Bismark e la famiglia dopo cordiali saluti con Kaluoky e il governatore, partirono alle ore 10 ant. per Gastein. Kaluoky tornerà a mezzogiorno a Vienna.

Zagabria 31 — Un rapporto della gendarmeria constata che il carattere minaccioso dei disordini è stato esagerato, spera nel prossimo ristabilimento dell'ordine.

Vienna 1 — La visita del conte di Parigi all'imperatore durò 25 minuti. Gli furono resi gli onori militari.

Pietroburgo 1 — La Corte prese un lutto di cinque giorni per la morte del conte di Chambord.

Parigi 1 — Il Re di Spagna arriverà a Parigi il 6 settembre.

Vienna 1 — La *Politische Correspondenz* dice: Il Re di Spagna arriverà il 9 settembre a Vienna, vi soggiognerà una settimana; scenderà al castello imperiale.

Parigi 1 — La nipote della defunta Regina di Madagascar ha assunto il trono. Si nomina Ranavalona III. Il primo ministro rimase al potere.

Il Re d'Annun si impegnò a corrispondere d'ora innanzi con l'imperatore della Cina soltanto a mezzo dell'ambasciatore di Francia a Pechino. Thibaudin aggraverà a data indeterminata il viaggio alla frontiera delle Alpi.

Gastein 1 — Bismark e la famiglia sono arrivati in buona salute dopo mezzogiorno.

Berlino — Il Reichstag approvò in terza lettura il trattato di commercio con la Spagna. Il Reichstag fu chiuso poscia col un messaggio imperiale.

Copenaghen 31 — Giunsero notizie, in data 1 agosto, del vapore *Dymphna* tornatosi lo scorso anno nei mari polari per una esplorazione scientifica. Il vapore *Dymphna* trovavasi al sicuro ma attorniato dai ghiacci nel mare di Kara. Tutto procedeva ottimamente a bordo ove trovavasi pure un ufficiale della marina italiana De Renzi.

Batavia 31 — Mancano notizie dalla isola di Sumatra. La distruzione di Telok-batong fu annunciata dal capitano di un vapore che si affrettò di andare ad Anier per darne l'allarme e trovò Anier pure distrutta. Il vapore aveva uno stralo di cenere dello spessore di 18 pollici sul ponte, trovò massa di pietra pomice avventi una profondità di 6 piedi che galleggiavano sul mare. Calcolansi a 10 mila le vittime del distretto di Timogen. Oredesi che il totale delle vittime ascenda a 30,000.

Alessandria 31 — Ieri sono morti di colera ad Alessandria 10, a Ramleh 2. La situazione generale è invariata.

Londra 1 — Lo *Standard* ha dal Cairo: E' scoppiata l'insurrezione a Tan-tah nell'alto Egitto.

Trieste 1 — Notizie pervenute da Suez dicono che nell'Arabia è scoppiata nuovamente la rivoluzione. I beduini attaccarono Gedda: ma furono respinti con gravi perdite. Il governatore telegrafò alla Porta, chiedendo pronti soccorsi di trappa.

Vienna 1 — La maggior parte delle Corti d'Europa risposero al conte di Parigi per la notificazione della morte di Chambord.

Si attribuirono grande significato agli onori militari resi al conte di Parigi ed agli altri principi d'Orléans allorché ieri visitarono l'imperatore.

Parigi 2 — Un vento furioso guastò la festa delle Tenileries.

L'apertura fu ritardata fino alle ore 2. Rasmann e il personale dell'ambasciata vi giunse alle ore 2.

Fu ricevuto dal Comitato. Espresso nuovamente la riconoscenza dell'Italia per le simpatie della stampa francese verso le vittime d'Ischia. Il giardino presentava un triste spettacolo.

L'Edenbourg, molti padiglioni, le baracche e le decorazioni sono crollati.

Le bandiere furono portate via dal vento. Se il tempo si calma, lecché è impossibile, si presenterà dare qualche spettacolo.

Zagabria 2 — I disordini in questa regione aumentano. A Krapina dovete intormentire la forza armata. Un contadino morto, tre feriti, quattordici arrestati. Il movimento assume sempre più il carattere di comunismo. Emisari eccitano il popolo ad attaccare le proprietà.

Vienna 2 — Un tentativo di movimento antisemitico a Nengradica fu represso dalla stessa popolazione.

Bologna 2 — Il deputato Ferdinando Berti è morto.

Parigi 2 — Il *Petit Caporal* conferma che il duca di Braganza si è fidanzato alla arciduchessa Maria Valeria. Tratterebbero ora del matrimonio del duca di Oporto con Maria Letizia.

La regina ricevette la visita del principe Girolamo e continuò con lui le trattative conclamate a Monza e Moncalier.

Zarilla parlando al corrispondente del *Voltaire* disse che dirigerà un manifesto agli amici politici della Spagna.

Vienna 2 — L'arciduchessa Stefania si è felicemente sgravata di una bambina stamane alle ore 7 1/2.

La madre e la neonata stanno bene. Il bat-tesimo verrà fatto il 5 corr.

Vienna 2 — Telegrafano da Gracovia: Dalle prigioni criminali di Wadowicz fuggirono cinque curatori fra cui uno condannato alla pena capitale.

Nella notte della fuga essi assaltarono nel vicino villaggio di Igoty il commissario delle provvigioni, lo depredarono ferendolo mortalmente.

Parigi 2 — Un sottoposto di cavalleria italiano si presentò da Enrico Rochefort, villeggiante a Tèport, e gli domandò riparazione per recente suo articolo pubblicato sull'*Intransigeant* contro Umberto.

Rochefort rifiutò quella riparazione, non riconoscendo a quel sottoposto il diritto di costituirsi ad Umberto stesso.

Si dice probabile che il papa indirizzerà al presidente della Repubblica una nuova lettera che sarà pubblicata.

Si dà per positivo che il governo prese disposizioni per intimare al conte di Parigi il decreto di espulsione appena giunga alla stazione di Avricourt (frontiera). Nel caso che si si atteggiassero in Austria a pretendere che si espellerebbe di Francia tutta la famiglia Orléans.

Vienna 2 — Notizie da Krapina e Zagorie, annunziano che ieri vi fu un vero combattimento. Circa diecimila contadini prosero d'assalto il palazzo comunale e quello dell'agente delle imposte.

I gendarmi dovettero tirare sulla folla. Vi fu un morto e parecchi feriti. La popolazione è organizzata militarmente. — Il movimento è prettamente socialista.

NOTIZIE DI BORSA

1 settembre 1883
Flor. austr. d'arg. da L. 2,10, 1/2 a L. 2,11. —
Banconote austr. da L. 2,10, 1/2 a L. 2,11. —
Rend. it. 5 Uq. god. 1 luglio 1883 L. 90,60
a L. 90,55 — Id. id. 1 gennaio 1884 L. 89,35
a L. 88,80.

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del giorno 1 settembre 1883
VENEZIA 67 — 71 — 39 — 50 — 78
BARI 47 — 87 — 19 — 13 — 02
FIRENZE 49 — 20 — 21 — 42 — 29
MILANO 89 — 83 — 35 — 45 — 60
NAPOLI 36 — 46 — 27 — 90 — 37
PALERMO 64 — 48 — 60 — 13 — 5
ROMA 52 — 49 — 71 — 30 — 40
TORINO 89 — 8 — 62 — 59 — 5

Carlo Moro gerente responsabile.

I sottoscritti proprietari dell'ex negozio **Adamo Stufferi piazza S. Giacomo, Udine**, avvertono che si trovano assortiti in *Broccati* con oro e senza, *Piane*, *Damaschi* in lana e seta, *Baldachini* con accessori, *Veli Umerali*, *Griseltnore* e argento per colonnami, *Frangie friset*, *Galioni friset* a pizzo oro, argento e seta, *Ficchi* con cordoni dorati, *Damaschi* e *Tap-peti* per cori, *Stole*, *Manipoli*, *Copripis-side*, *Fortachavi* per tabernacolo. Assumono forniture apparati sacri. Promettono modicità sui prezzi da non temere concorrenza, sperando con ciò di vedersi onorati da numerosa clientela.

URBANI e MARTINUZZI
ANTICA DITTA ADAMO STUFFERI
Piazza S. Giacomo, Udine.

TRAFORO ARTISTICO
(vedi quarta pagina).

